



MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

 **Cardinale**
serramenti

▪ **FINESTRE** ▪ **AVVOLGIBILI** ▪ **SCURI**



MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

È con piacere che **VI CONSEGNAMO** una guida rapida e chiara all' **USO** e alla **MANUTENZIONE** dei Vostri serramenti. Seguendo le nostre indicazioni potrete **GARANTIRE** ai vostri serramenti una più lunga durata.



Il Vostro Produttore/fornitore di fiducia.

IL SERRAMENTO IN LEGNO

Il serramento in legno da lei scelto, ha una caratteristica fondamentale: è costruito con un materiale vivo e naturale per eccellenza, peculiari ed ineguagliabili caratteristiche chimico/fisiche, in costante armonia con i fattori ambientali che lo circondano. Con questo vademecum le proponiamo alcuni suggerimenti per conoscere meglio e conservare il legno della sua casa.



ISTRUZIONI E PRECAUZIONI D'USO

- La presenza di odori emessi dal manufatto dopo aver tolto l'imballo non costituisce pericolo.
- Per il montaggio e fissaggio, seguire scrupolosamente le eventuali istruzioni di montaggio.
- Se non esperti evitare lavorazioni sul prodotto. E' preferibile contattare il produttore.
- Per pulire le superfici verniciate utilizzare solo prodotti che riportano l'impiego specifico.
- Per pulire i rivestimenti utilizzare solo prodotti che riportano l'impiego specifico.
- Per pulire materiali plastici utilizzare solo prodotti che riportano l'impiego specifico.
- Per pulire parti metalliche utilizzare solo i prodotti che riportano l'impiego specifico.
- Per pulire le guarnizioni utilizzare solo prodotti che riportano l'impiego specifico.
- Evitare di eseguire manovre non previste per sistemi d'assemblaggio e di funzione.
- Evitare di eseguire manovre non previste per i sistemi di movimenti e chiusura.
- Evitare di chiudere l'anta o il sistema oscurante con forza.
- Evitare di appendersi al pannello anta.
- Evitare urti contro superfici vetrate ed oggetti acuminati.
- Evitare di appoggiare eccessivo peso sulla maniglia.
- Evitare che ante e coprifili rimangano sempre a contatto con acqua o altri liquidi.
- Evitare di esporre bordi, profili e rivestimenti in prossimità di fonti di calore.
- Evitare di sottoporre l'anta a correnti d'aria.
- Se non esperti, non eseguire la manutenzione straordinaria, e' preferibile contattare il produttore.
- L'eventuale ingestione di vernici o impregnanti potrebbe essere un pericolo per i bambini.
- Per la manutenzione del serramento o del sistema oscurante, seguire le indicazioni del fornitore.
- Periodicamente, accertarsi che i sistemi di fissaggio ed assemblaggio siano fissati e funzionanti.
- Periodicamente, accertarsi che i sistemi di funzione e le guarnizioni siano fissati e funzionanti.
- Evitare usi impropri e non consoni al prodotto.
- Eventuali movimentazioni automatizzate e/o elettrocomandate devono essere utilizzate in condizioni di sicurezza e secondo le istruzioni fornite dal produttore del comando.

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE

MATERIALI E SOSTANZE PERICOLOSE

Supporti:

.....

Rivestimenti:

.....

Accessori:

.....

Finiture:

.....

Altro:

.....

.....

MODALITA' DI SMALTIMENTO

Una volta dismesso o non più utilizzato, il prodotto, tutti i suoi componenti e gli accessori non vanno dispersi nell'ambiente, ma conferiti ai locali sistemi pubblici di smaltimento.

Denominazione Legale/ Merceologica
FINESTRE / PORTEFINESTRE

Nome del Prodotto:

Tipologia:

Progettato da:

Regione Sociale e/o Marchio Aziendale

Denominazione Legale/ Merceologica SCHEMI / CASSONETTI PER SERRAMENTI

Nome del Prodotto:

Tipologia:

Progettato da:

Regione Sociale e/o Marchio Aziendale

PERMEABILITÀ ALL' ARIA (UNI EN 1026)

È la caratteristica di una finestra chiusa di lasciare filtrare aria nel caso di una differenza di pressione tra l'interno e l'esterno. L'infisso viene fissato alla parete di prova che consente di provocare una differenza di pressione tra la freccia esterna dell'infisso e quella interna e di misurare il volume d'aria disperso; viene così determinata la permeabilità all'aria dell'infisso. La classificazione viene effettuata secondo la norma UNI EN 12207 che prevede tre classi di prestazione (1, 2, 3).

RESISTENZA AL VENTO (UNI EN 12211)

È la capacità di un infisso sottoposto a violente pressioni e/o depressioni, come quelle causata dal vento, di mantenere una deformazione ammissibile, di conservare le sue proprietà e di salvaguardare la sicurezza degli utenti. In pratica l'infisso viene sottoposto a brusche e violente differenza di pressione, dopodiché si verifica che esso abbia mantenuto le proprie caratteristiche funzionali e prestazionali. Secondo la norma UNI EN 12210, l'infisso può venire classificato in 5 classi per la pressione del vento (1,2,3,4,5) e tre classi per la freccia relativa frontale (A,B,C).

TENUTA ALL'ACQUA (UNI EN 1027)

È la capacità di impedire infiltrazioni d'acqua anche sotto l'azione di una pressione differenziale tra interno e esterno. A seconda della pressione raggiunta prima che si evidenzia la perdita, l'infisso viene classificato in base alla norma UNI EN 12208, che prevede fino a 9 classi (in funzione anche del tipo di esposizione del prodotto) – 1,2,3,4,5,6,7,8,9 (metodo A metodo B).

RESISTENZA MECCANICA (UNI EN 107)

Le prove meccaniche effettuate sulle finestre consentono di determinare gli sforzi necessari alla sua apertura e chiusura, esaminare il comportamento durante sollecitazioni meccaniche che simulano errate manovre, esaminare l'efficacia dei dispositivi d'arresto e d'apertura, verificare la durabilità dell'insieme serramento – accessori.

Al termine della prova si verifica che la finestra non presenti inammissibili rotture o deformazioni residue inaccettabili, e che mantenga inalterata la propria funzionalità. I limiti di accettazione sono definiti dalla norma UNI 9158.

CALCOLO DEL COEFFICIENTE DI TRASMITTANZA TERMICA (UNI EN ISO 10077-1 - UNI EN ISO 10077- 2)

Il coefficiente di trasmittanza termica (UW) indica quanta energia termica disperde il serramento o la chiusura oscurante attraverso la sua superficie. Per la sua determinazione si inseriscono i dati relativi alle caratteristiche del prodotto (coefficiente termico della retrocamera, specie legnosa, spessore medio di telaio – anta, resistività interne ed esterne) in un programma di calcolo opportunamente predisposto, ottenendo così il suo valore numerico. Il coefficiente si esprime in (w/m² K).

Si tenga presente che maggiore è il valore della trasmittanza termica , maggiore risulterà la dispersione di calore.

DETERMINAZIONE DEL POTERE FONOISOLANTE (UNI EN ISO 140/3- UNI EN ISO 717-1 UNI EN 14351-1 - UNI EN 20140 parte 10)

Il potere fonoisolante di un elemento di edificio (serramenti, cassonetti, porte), che si esprime in decibel (dB) e si indica con R_w (C; Ctr) può essere determinato: facendo riferimento ai serramenti (finestre, porte):

A - Con un metodo di prova diretto, contenuto nella norma internazionale UN EN ISO 140/3, attraverso cui si rileva il potere fonoisolante del serramento installato su una parete divisoria di una doppia camera riverberante che verterà con dei diagrammi contenuti nella norma UNI EN ISO 717-1;

B - In alternativa il potere fonoisolante può essere stimato utilizzando delle tabelle contenute nella futura norma UNI EN 14351-1 che per poter essere utilizzate richiedono la conoscenza della classe di permeabilità all'aria del prodotto, il numero di guarnizioni e il potere fonoisolante della retrocamera.

Si tenga presente che maggiore è il valore del potere fonoisolante R_w (C, Ctr) maggiore risulterà la protezione passiva contro il rumore.

RESISTENZA ALL' EFFRAZIONE (UNI ENV 1628 - UNI ENV 1630)

Vengono valutate le caratteristiche di resistenza all' effrazione di finestre, porte, chiusure oscuranti sotto le azioni di carico statico, carico dinamico, attacco manuale , compiute da congegni o tramite l'utilizzo di attrezzi indicati nei metodi di prova (UNI ENV 1628 – UNI ENV 1629 – UNI ENV 1630); vengono quindi simulate attraverso tali attrezzi e azioni piu' comunemente adottate dallo scassinatore che cerca di entrare nelle abitazioni. Nel corso ed alla fine della prova, vengono rilevati tutti i de-gradi ed i tempi di attacco a cui il campione e' stato sottoposto, stabilendo la classe di resistenza del serramento seguendo le indicazioni fornite dalla UNI ENV 1627.

RESISTENZA AL VENTO DEI SISTEMI OSCURANTI (UNI EN 13659 - UNI EN 1932)

È la capacità del sistema oscurante sottoposta a forti pressioni e depressioni, come quelle causate dal vento di conservare le loro proprietà e di salvaguardare la sicurezza degli utenti.

A seguito dell'applicazione dei carichi di vento previsti, non devono essere riscontrabili rotture o degradi pericolosi per l'utente finale, quali (ad esempio) la fuoriuscita dei dispositivi di bloccaggio.

Le pressioni che vengono applicate sul prodotto dipendono fortemente dalla resistenza che il prodotto, nel complesso di materiali che lo compongono ed accessori, è in grado di offrire. Inoltre, durante l'effettuazione del test di resistenza ai carichi del vento, si effettuerà anche la prova di misurazione dello sforzo di manovra, che prevede la rilevazione della forza necessaria alla messa in movimento dell'anta (sia in estensione che in ritiro) dopo ogni colpo di pressione al vento. In tal modo sarà possibile valutare a seguito dei degradi causati dalle pressioni del vento la funzionalità depressiva del prodotto e il relativo aumento (misurato in percentuale) dalla forza necessaria alla movimentazione delle ante.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEI SERRAMENTI ESTERNI

(allegato III direttiva 89/106/CEE Sistema 3)

Il sottoscritto legale
rappresentante dell' impresa (ragione sociale) con sede in
Via n° Comune (prov.)
tel p. iva

DICHIARA

sotto la proprio responsabilità che i serramenti di cui al documento di trasporto n del sono stati realizzati in modo conforme a quanto prescritto dalle procedure del progetto di norma armonizzata UNI EN 14351/1.

In particolare i serramenti fanno parte della famiglia dei prodotti aventi la stessa caratteristica costruttiva dei serramenti sottoposti a prova iniziali di tipo (ITT) presso il Laboratorio Notificato con N

Le prove iniziali di tipo (ITT) eseguite sui campioni di prova sono contenute nei rapporti di prova in possesso dell'azienda e in copia presso l'archivio del Laboratorio Prove Notificato.

I prodotti sono assoggettati a controllo di produzione conforme ai requisiti specificati nel progetto di norma armonizzata UNI EN 14351-1

Allegati:

- Etichetta prodotto (D. Lgs. 6 settembre 2005 n°206 "Codice del consumo" a norma dell'art. 7 della Legge 29 luglio 2003 n°299)
- Libretto di manutenzione e uso con indicazioni sulla posa in opera.

Si declina ogni responsabilità per sinistri e danni a persone o a cose derivanti da manomissione dei prodotti da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data

Il Dichiarante

(timbro o firma)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEI SISTEMI OSCURANTI ESTERNI (allegato III direttiva 89/106/CEE Sistema 4)

Il sottoscritto legale
rappresentante dell' impresa (ragione sociale) con sede in
Via n° Comune (prov.)
tel p. iva

DICHIARA

sotto la proprio responsabilità che i serramenti di cui al documento di trasporto n del sono stati realizzati in modo conforme

a quanto prescritto dalle procedure del progetto di norma armonizzata UNI EN 13659.

In particolare le chiusure oscuranti fanno parte della famiglia dei prodotti aventi la stessa caratteristica costruttiva dei prodotti sottoposti a prova da parte dello scrivente.

Le prove iniziali di tipo (ITT) eseguite sui campioni di prova sono contenute nei rapporti di prova in possesso dell'azienda.

I prodotti sono assoggettati a controllo di produzione conforme ai requisiti specificati nel progetto di norma armonizzata UNI EN 14351-1

Allegati:

Etichetta prodotto (D.Lgs. 6 settembre 2005 n°206 "Codice del consumo" a norma dell'art. 7 della Legge 29 luglio 2003 n°299)

Libretto di manutenzione e uso con indicazioni sulla posa in opera.

Si declina ogni responsabilità per sinistri e danni a persone o a cose derivanti da manomissione dei prodotti da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data

Il Dichiarante

(timbro o firma)

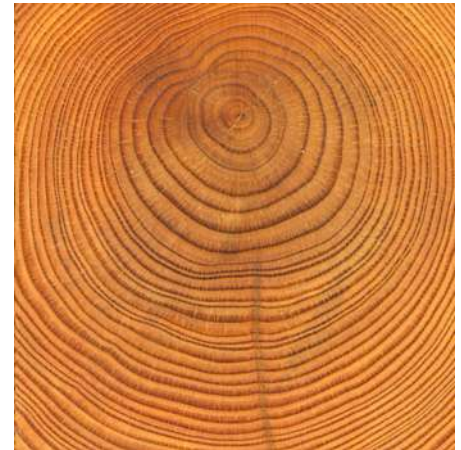
COS'È IL LEGNO

Osservando il tronco di una qualsiasi pianta, procedendo dall'esterno verso l'interno, troviamo zone con funzioni specifiche.

La corteccia protegge la parte viva del tronco (che è quella più esterna), il libro provvede al trasporto degli zuccheri dalle foglie verso le radici mentre dal cambio si differenziano libro e legno.

Il legno ha dunque un'origine di tipo biologico, il che gli conferisce una posizione del tutto particolare tra i materiali, per i suoi aspetti estetici, ambientali e per il fatto di essere una risorsa rinnovabile. Da un punto di vista ambientale è importante considerare, oltre alla funzione ossigenante delle piante il fatto che, se opportunamente trattato e conservato, il legno può durare un tempo indefinito pur rimanendo un materiale completamente biodegradabile. Dall'origine biologica discendono anche altre proprietà quali la sua variabilità e la sua igroscopicità (il legno cioè equilibra costantemente la sua umidità a quella dell'ambiente circostante), le sue variazioni dimensionali e deformazioni, le sue resistenze meccaniche.

La sintesi di questi fattori è un materiale eccezionale, perfettamente compatibile con la salvaguardia dell'ambiente con resistenze meccaniche che a parità di densità hanno pochi eguali ed aspetti estetici sempre diversi, che rendono ogni pezzo di legno un pezzo unico, ma che per un suo corretto impiego ed una sua efficace conservazione è necessario conoscere nelle sue caratteristiche fondamentali.



FIBRATURA DEL LEGNO

Il legno è fatto da cellule assimilabili ad elementi allungati, cavi al loro interno e orientati parallelamente all'asse del tronco. La direzione generale di questi elementi è detta fibratura.

Nella maggior parte dei casi la fibratura è regolare e gli elementi ben orientati all'interno del tronco delle tavole.

Essendo il legno un materiale naturale piccole deviazioni di fibratura sono accettabili, mentre deviazioni troppo pronunciate possono avere come conseguenza la diminuzione delle resistenze meccaniche o la possibilità di manifestare comportamenti anomali durante il ritiro.

VARIAZIONI DIMENSIONALI E DEFORMAZIONI

Al variare dell'umidità dell'aria il legno può assorbire o cedere acqua. In conseguenza di tali variazioni possono manifestarsi i cosiddetti ritiri (diminuzione di volume) o rigonfiamenti (aumento di volume).

Le variazioni dimensionali del legno sono inevitabili e non si attenuano con il passare del tempo manifestandosi per tutta la vita del manufatto.

Ritiri e rigonfiamento hanno un valore diverso nelle diverse direzioni (anisotropia). La conseguenza di questo comportamento è rappresentata dalle fessure da ritiro e dai fenomeni di imbarcamento. Mentre leggeri movimenti dei manufatti lignei sono inevitabili, non possono essere considerate accettabili deformazioni tali da pregiudicare il normale utilizzo del prodotto. L'adozione di ferramenta a più punti di chiusura può limitare tali problemi. Deformazioni diverse dall'imbarcamento sono dovute invece alla presenza di legno anomalo (come legno giovanile o legno di reazione).

FIBRATURA DEL LEGNO

Nella parte centrale degli alberi si forma abitualmente il legno giovanile, mentre nei fusti inclinati rispettivamente in corrispondenza del lato teso o compresso si formano i cosiddetti legni di tensione (nelle latifoglie) e di compressione (nelle conifere). Tali legni presentano ritiri longitudinali anomali che provocano rilevanti deformazioni nelle tavole (arcatura, falciatura, svergolamento) e nei manufatti. Mentre l'imbarcamento è legato all'anisotropia dei ritiri la presenza di altri tipi di deformazione può dipendere dalla presenza di legno anomalo.

DURABILITÀ

La durabilità indica la capacità del legno di resistere nel tempo agli attacchi di insetti e funghi. Legni molto durabili avranno durate nel tempo superiori a materiali alternativi senza bisogno di trattamenti specifici, legni poco durabili possono essere impiegati tranquillamente se adeguatamente trattati e sottoposti a manutenzione periodica. È importante capire comunque che la biodegradabilità conferisce al legno un valore ecologico difficilmente riscontrabile in altri materiali.

NODI

I nodi non sono altro che l'inserzione dei rami all'interno del tronco. Non esistono alberi senza rami i nodi rappresentano una caratteristica tipica del materiale legno. Mentre nodi di piccole dimensioni non implicano problematiche per l'infisso nodi grandi possono causare una sensibile diminuzione delle resistenze meccaniche e ritiri anomali. Le fessurazioni all'interno dei nodi sono una normale conseguenza dei ritiri e possono essere ripristinate con appositi stucchi.

FUORIUSCITE DI RESINA

Le resine sono sostanze tipiche dei legni di conifere, ed hanno la funzione di proteggere la pianta dagli attacchi esterni (in particolare dagli insetti). La presenza di sacche di resina è quindi un elemento naturale e piccole fuoriuscite di resina sono da considerarsi normali. Essudazioni troppo abbondanti possono essere invece indice di un'essiccazione mal condotta.

VARIAZIONI CROMATICHE

La presenza dei cosiddetti 2 "estrattivi" nel legno conferisce ad ogni specie il suo caratteristico colore. Tali caratteristiche cromatiche variano tra specie e specie e tra pianta e pianta.

La colorazione del legno ha un valore esclusivamente estetico. Il manufatto può essere impreziosito sfruttando le diversità cromatiche nella stessa specie o fra specie diverse.

GIUNZIONI CON COLLA

Le normali tecniche produttive prevedono l'utilizzo di pezzi diversi nella costruzione di manufatti ed il loro fissaggio tramite colle. Le linee di incollaggio, se eseguite correttamente e conformemente alle norme di buona tecnica non pregiudicano le caratteristiche meccaniche dell'infisso. L'uso di colle nella costruzione e nel ripristino dell'infisso non ne pregiudica quindi le caratteristiche tecniche, ma ne migliora le prestazioni.

IN GENERALE

È bene ricordare che nonostante il notevole livello raggiunto dalle tecniche di lavorazione il legno è di per se un materiale non omogeneo e molto variabile proprio perchè naturale.

Gli infissi esterni se costruiti con specie durabili se adeguatamente trattati e mantenuti possono durare a lungo.

Piccoli movimenti e deformazioni del manufatto possono considerarsi normali e inevitabili così come un progressivo cambiamento di colore dovuto all'esposizione prolungata ai raggi ultravioletti.

CARATTERISTICHE DEL LEGNAME IN FUNZIONE DELLA CLASSE E DELLA FACCIA

Il legno, come detto, è materiale naturale vivo e come tale è caratterizzato dalla presenza di elementi estetici che lo hanno da sempre fatto apprezzare e preferire rispetto a materiali alternativi.

È tuttavia importante definire in modo univoco quali siano le caratteristiche del legno (visibili sul serramento) da considerarsi “caratteristiche proprie” e normali del materiale e quali sono invece le difettosità. Pur senza criterio di esaustività, è possibile utilizzare una norma tecnica emessa a livello comunitario che specifica l'ammissibilità o la non ammissibilità di questi elementi: la norma è la UNI EN 942- Legno in falegnameria-Classificazione generale della qualità del legno.

Conoscendo la classe del materiale costituente l'infisso (meglio se specificata tra cliente e fornitore in ambito contrattuale), è possibile in modo semplice trarre le seguenti informazioni dal documento normativo.

LE REGOLE PER GARANTIRE LUNGA VITA AI SERRAMENTI

- 1 - Conoscere le caratteristiche chimico/fisiche del materiale di costruzione dei vostri serramenti.
- 2 - Eseguire periodicamente le normali operazioni di pulizia.
- 3 - Programmare la manutenzione dei propri serramenti.
- 4 - Seguire tutte le indicazioni e le specifiche date dal produttore.
- 5 - Provvedere alla pulizia del sistema di evacuazione d'acqua.
- 6 - Verificare la tenuta delle guarnizioni.
- 7 - Curarsi dell'ingrassaggio e della regolazione della ferramenta.
- 8 - Svolgere la manutenzione preventiva di verniciatura quale il rinfresco.
- 9 - Svolgere tempestivamente una manutenzione riparativa quale il ritocco.
- 10- Svolgere tempestivamente una manutenzione riparativa quale il rinnovo.



PRODOTTI PER LA PULIZIA

Un'accurata pulizia mensile consente il mantenimento della lucentezza superficiale del prodotto ed evita che la presenza di piogge acide o di sostanze aggressive intacchino la superficie della vernice di protezione. La pulizia superficiale deve essere realizzata con l'ausilio di prodotti di pulizia non aggressivi (in caso di dubbi contattare il fornitore) e con panni morbidi e puliti.

La pulizia dovrà avvenire sia nelle superfici a vista del prodotto, sia nelle zone meno accessibili e visibili (battute delle finestre e degli schermi esterni, interstizi degli avvolgibili, ecc..).

Particolare attenzione deve essere tenuta nel caso degli avvolgibili: la pulizia dovrà riguardare sia il telo avvolgibile (superficie e zone laterali) sia le guide dell'avvolgibile stesso, che, al fine di consentire l'adeguato scorrimento del telo, devono essere mantenute pulite, prive di sporczia, insetti e residui di altro genere.



LA PULIZIA DEI SISTEMA DI DRENAGGIO ACQUA



Per poter operare in modo opportuno, i gocciolatoi, che hanno il compito di drenare (sistema di fuoriuscita) le acque meteoriche, vanno tenuti controllati, verificando in particolare:

- 1 - la pulizia complessiva del gocciolatoio.
- 2 - la pulizia interna dei fori o le asole di scarico acqua, che devono essere sgombre da sporcizia, sedimenti, o insetti.

Ogni pulizia va effettuata con l'impegno di prodotti neutri che non aggrediscono le superfici trattate.

CONSIGLIO

La manutenzione descritta è consigliata con cadenza annuale, o in modo straordinario, nel caso in cui compaiano nella finestra infiltrazioni di acqua verso l'interno.

LA VERIFICA DELLE GUARNIZIONI DI TENUTA

È opportuno verificare periodicamente lo stato delle guarnizioni e, quando necessario (guarnizioni consumate, tagliate, indurite ecc.) provvedere alla loro sostituzione, estraendo la vecchia guarnizione ed inserendone una nuova.

Per la nuova guarnizione è consigliabile rivolgersi al produttore della finestra, che potrà o fornirle direttamente o indicarne con precisione il costruttore e il modello; l'eventuale utilizzo di una guarnizione non idonea potrebbe causare serie difficoltà di manovra e di tenuta dell'infisso.



CONSIGLIO

La manutenzione descritta è consigliata con cadenza annuale, o in modo straordinario, nel caso in cui si verificano degradi sulle guarnizioni esistenti.

INGRASSAGGIO E REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA



Il controllo dello stato di usura e il corretto ingrassaggio delle parti mobili costituisce una manutenzione di prima importanza per il mantenimento della funzionalità e della sicurezza del serramento.

Nel caso in cui venga verificato uno stato di usura elevato, è importante contattare il fornitore, che provveda alla sostituzione delle parti usurate, o dell'intero sistema di ferramenta.

Negli altri casi, si potrà procedere all'ingrassaggio di tutte le parti mobili (cerniere, incastri, aste e nottolini di chiusura, aste di scorrimento, fermi a scatto).

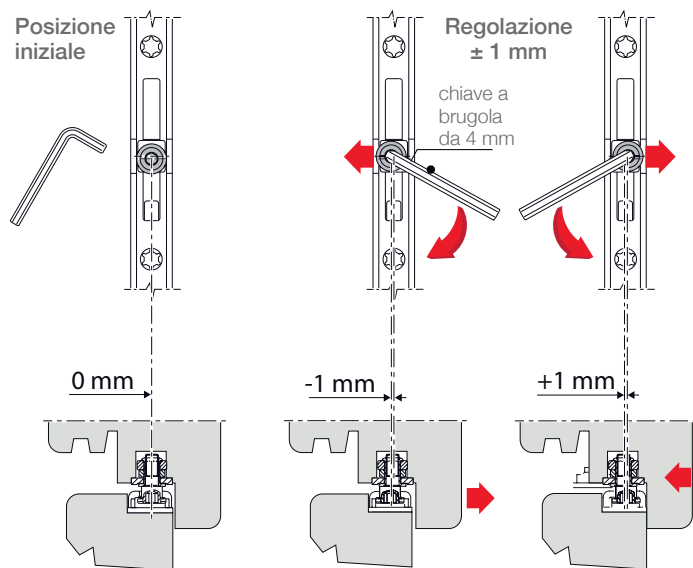
Per l'ingrassaggio si potrà utilizzare grasso per cuscinetti, vaselina tecnica, olio.

CONSIGLIO

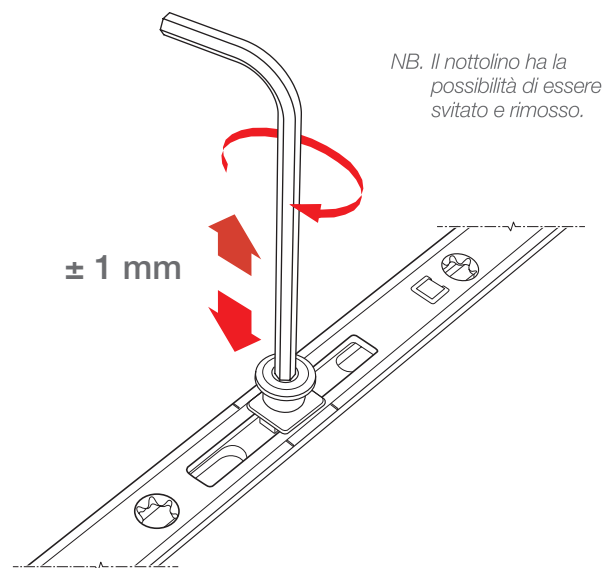
La manutenzione descritta è consigliata con cadenza annuale, o più frequentemente, nei casi in cui si rilevino difficoltà di manovra e di chiusura.

REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

Regolazione in pressione nottolino



Regolazione verticale nottolino

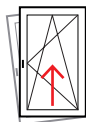


REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

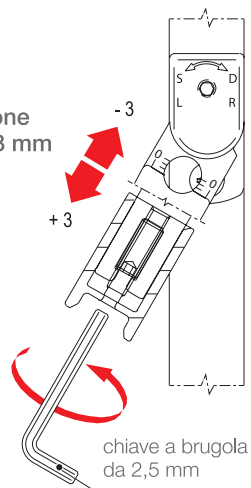
Regolazione del DSS

Effetti della regolazione

Permette di recuperare eventuali cedimenti dell'anta, sollevandola in posizione di chiusura.

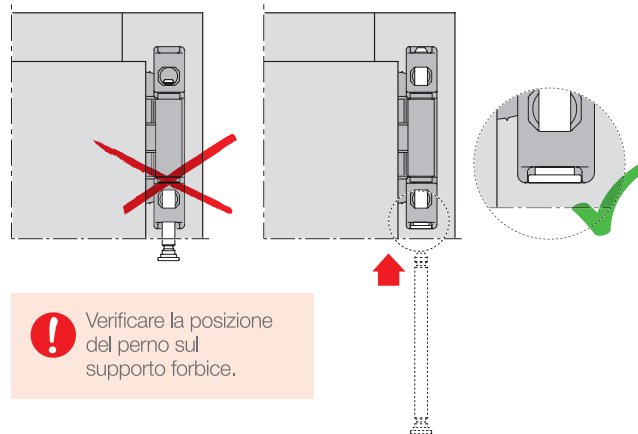


Regolazione
verticale ± 3 mm



chiave a brugola
da 2,5 mm

Inserimento perno su supporto forbice

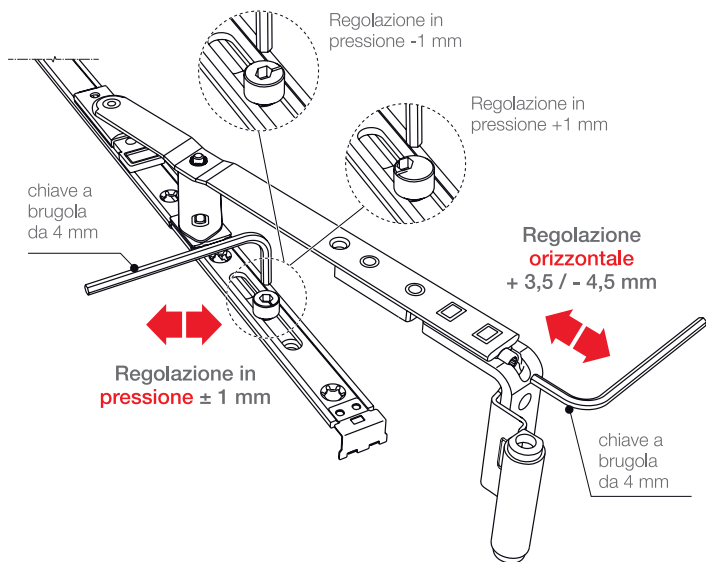


! Verificare la posizione
del perno sul
supporto forbice.

REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

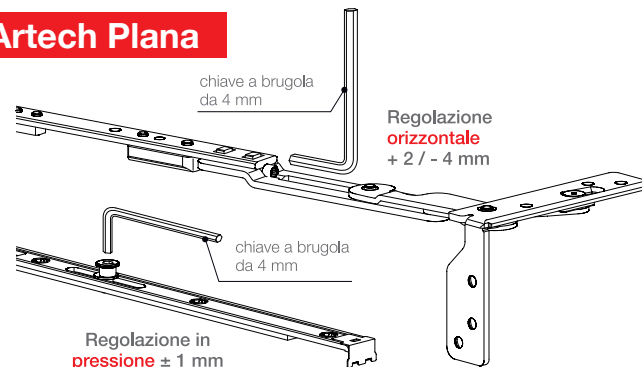
Regolazione in pressione nottolino

Artech



Regolazione verticale nottolino

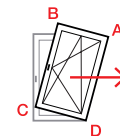
Artech Plana



Effetti della regolazione orizzontale forcice

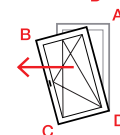
Tirare (avvitare in senso orario)

- A) Spostamento dell'anta sulla parte superiore.
- B) Sollevamento e spostamento dello spigolo superiore.
- C) Sollevamento e spostamento dello spigolo inferiore.
- D) Cardine.



Spingere (svitare in senso antiorario)

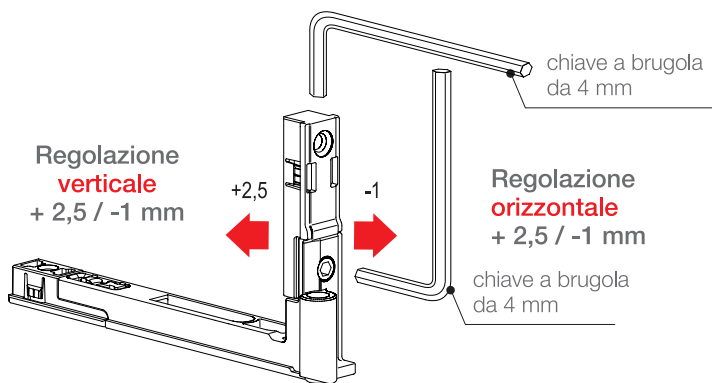
- A) Spostamento dell'anta sulla parte superiore.
- B) Abbassamento e spostamento dello spigolo superiore.
- C) Abbassamento e spostamento dello spigolo inferiore.
- D) Cardine.



REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

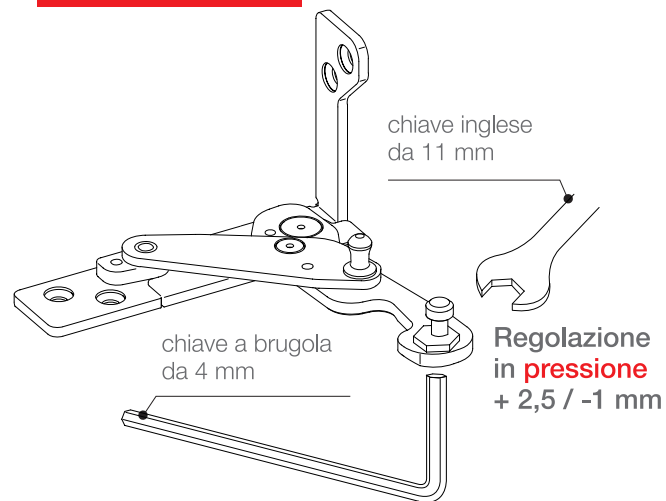
Inserimento perno su supporto forbice

Artech Plana



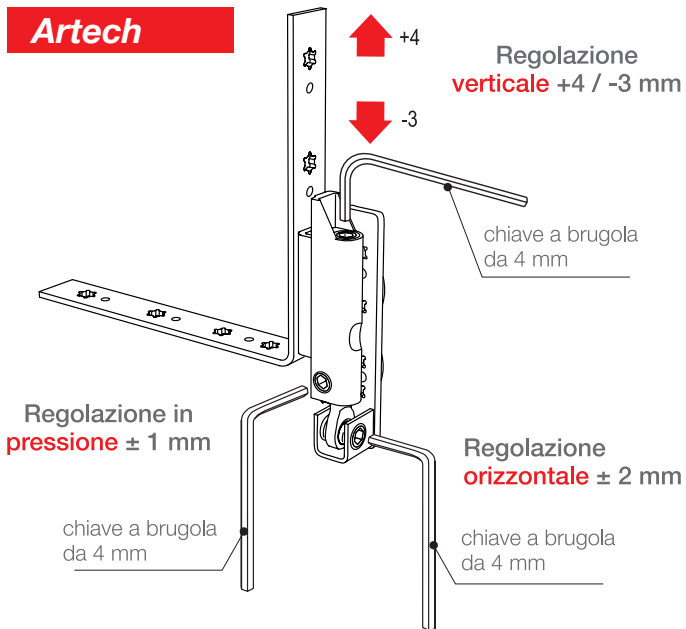
Inserimento perno su supporto forbice

Artech Plana



REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

Regolazione cerniera inferiore



Effetto della regolazione verticale della cerniera inferiore

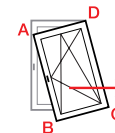
Effettuando la regolazione verticale della cerniera inferiore si ottiene lo spostamento parallelo dell'anta sull'asse verticale.



Effetti della regolazione orizzontale cerniera inferiore

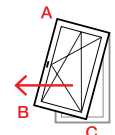
Tirare (avvitare in senso orario)

- A) Abbassamento dello spigolo superiore.
- B) Abbassamento e spostamento dello spigolo inferiore.
- C) Spostamento dell'anta sulla parte inferiore.
- D) Cardine.



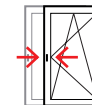
Spingere (svitare in senso antiorario)

- A) Sollevamento dello spigolo superiore.
- B) Sollevamento e spostamento dello spigolo inferiore.
- C) Spostamento dell'anta sulla parte inferiore.
- D) Cardine.



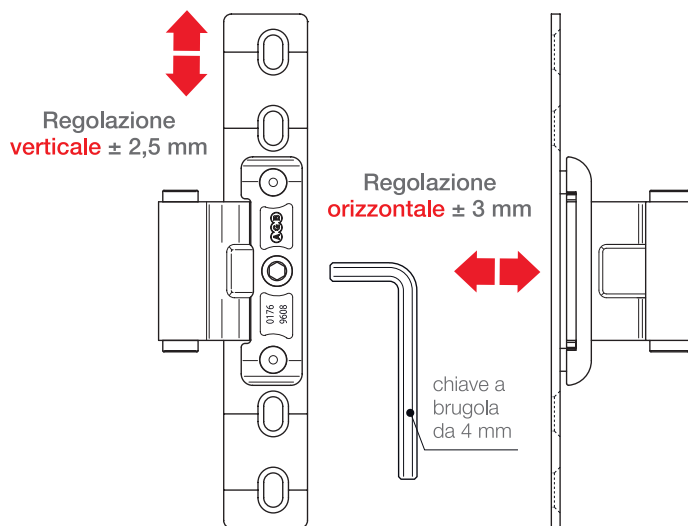
Effetto della regolazione orizzontale simultanea della cerniera inferiore e forbice

Effettuando le regolazioni orizzontali di forbice e cerniera inferiore si ottiene lo spostamento parallelo dell'anta sull'asse orizzontale.

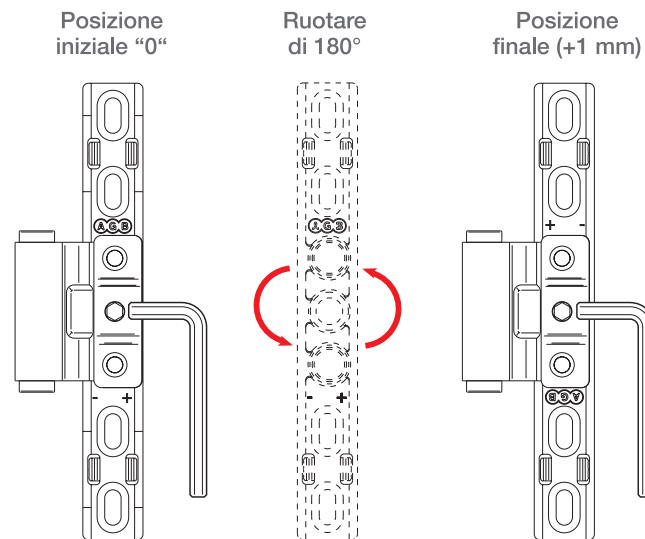


REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

Regolazione cerniera centrale



Regolazione in pressione della cerniera centrale con compensatore

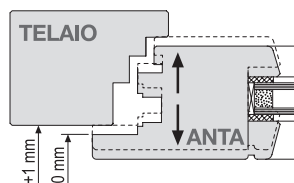


Con la chiave a brugola svitare completamente l'angolo, ruotare di 180° il compensatore in zama e riavvitare fino alla posizione desiderata, in questo modo si aumenta la pressione di 1 mm.

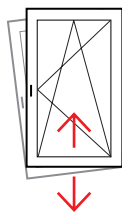
REGOLAZIONE DELLA FERRAMENTA

Regolazione cerniera inferiore

Effetto della regolazione in pressione della cerniera centrale con compensatore

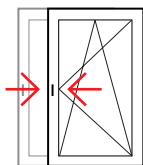


Con questo tipo di regolazione è possibile aumentare o diminuire la pressione dell'anta sul telaio.



Effetto della regolazione verticale della cerniera centrale

Effettuando la regolazione verticale della cerniera centrale si ottiene lo spostamento parallelo dell'anta sull'asse verticale.



Effetto della regolazione orizzontale della cerniera centrale

Effettuando la regolazione laterale della cerniera centrale si ottiene lo spostamento parallelo dell'anta sull'asse orizzontale.

Lubrificazione della ferramenta

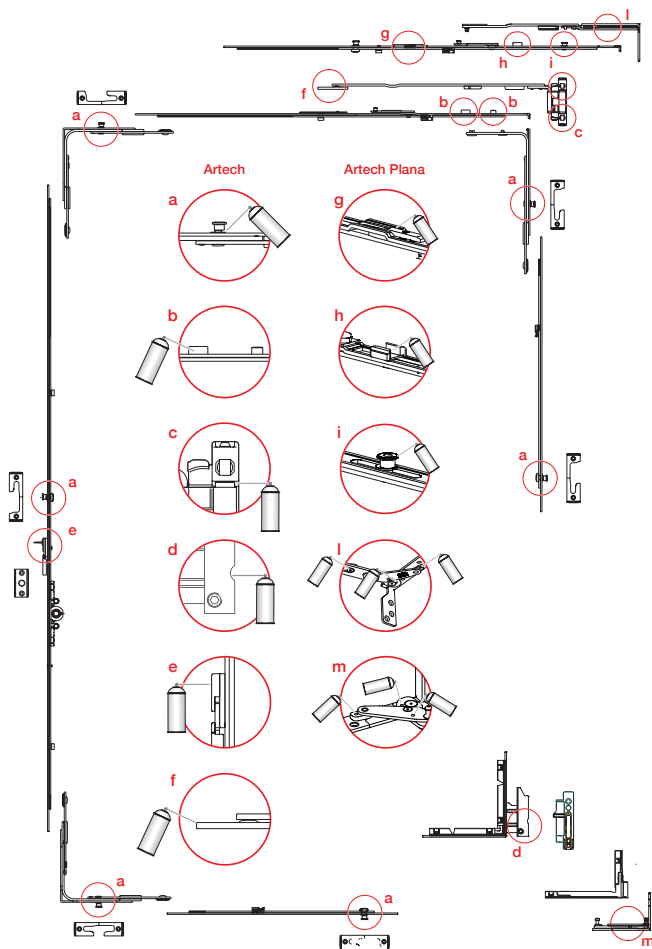
Per garantire il buon funzionamento della ferramenta, è bene non trascurarne la manutenzione: in questo senso, i meccanismi della ferramenta vanno controllati almeno una volta all'anno, effettuando le seguenti operazioni:

- controllare e lubrificare con grassi od olii privi di acidi e resine tutte le parti in movimento;
- evitare di usare prodotti che compromettano la protezione anticorrosione della ferramenta (detergenti, aggressivi o abrasivi);
- verificare il fissaggio e il grado di usura della ferramenta e se necessario, ripristinarne il corretto funzionamento effettuando le corrette regolazioni.

Attenzione

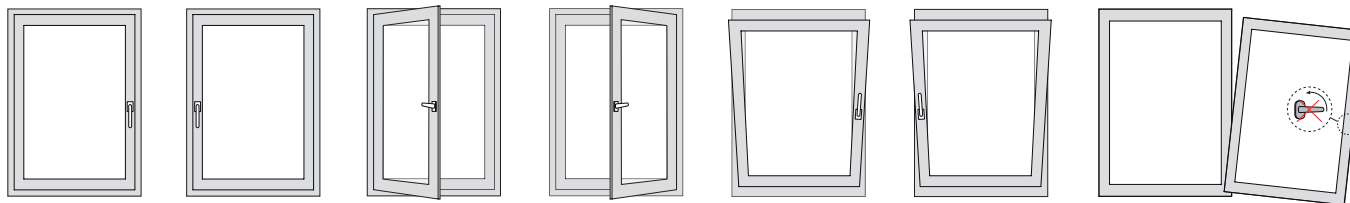
Tutti gli interventi di regolazione dei meccanismi, la sostituzione delle parti, lo sgancio e riaggancio delle ante, dovranno essere effettuati da personale qualificato.

Il sistema di ferramenta deve essere composto solamente da componenti AGB. Se il montaggio della ferramenta viene eseguito in modo non conforme e/o nel caso di impiego di componenti non originali o non autorizzati da AGB, l'Azienda declina ogni responsabilità.



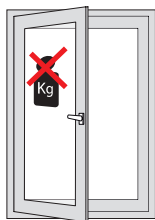
Indicazioni d'uso e sicurezza per porte e finestre

Utilizzo

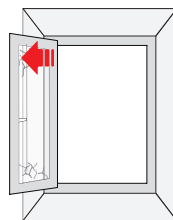


NB. Evitare falsa manovra

Avvertenze



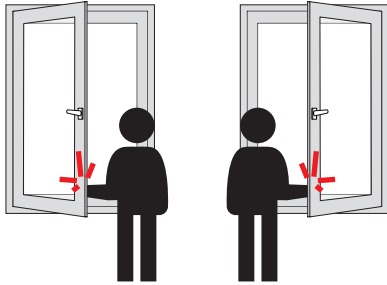
Non caricare pesi supplementari sull'anta.



Non sbattere l'anta.
Non spingere le ante contro la spalletta del muro.



In caso di vento o correnti d'aria, chiudere l'anta.



Non frapporte parti del corpo tra l'anta e il telaio
(si possono verificare infortuni per la persona).



Non ostacolare con oggetti estranei il movimento di
apertura e chiusura del serramento.



Eeguire una periodica manutenzione.

ELIMINAZIONE RESINE

L'eliminazione delle resine eventualmente fuoriuscite dal materiale ligneo può avvenire mediante l'impiego di una emulsione formata al 50% d'alcool e al 50% d'acqua.

Operazioni:

1 - nel caso in cui siano presenti gocce di resina sull'infisso, procedere all'eliminazione con la soluzione sopra indicata, ripristinando poi la zona se priva di vernice.

2 - nel caso siano presenti sacche di resina, è necessario svuotarle, provvedere al ripristino con apposito stucco da legno e successivamente (a stucco asciutto) ripristinare la vernice di protezione della parte trattata.

Si tenga inoltre presente che l'asportazione delle gocce di resina sul serramento può essere effettuata ottenendo migliori risultati con un clima invernale:

il freddo infatti cristallizza la resina, che può essere asportata meccanicamente in modo facile (anche con una semplice pressione).

La presenza di piccole gocce di resina sul serramento non è da considerarsi difetto, in quanto essa è normalmente presente nel materiale ligneo.



CONSIGLIO

La manutenzione descritta è consigliata nel caso in cui si vogliono eliminare eventuali tracce di resina presenti sull'infisso (manutenzione straordinaria).

RIPRISTINO DELLA CHIUSURA DELL'ANTA IN CASO DI FALSA MANOVRA ANTA/RIBALTA



Nel caso in cui, con l'anta aperta a battente, si sia riuscita a ruotare la maniglia verso l'alto (apertura a ribalta) è necessario:

- 1 - accostare e mantenere accostato l'angolo superiore destro dell'anta al telaio
- 2 - premere il meccanismo di "falsa manovra" (levetta inclinata normalmente situata nella metà inferiore del serramento di chiusura dell'anta)
- 3 - contemporaneamente portare la maniglia in posizione di apertura a battente (maniglia orizzontale)
- 4 - rilasciare il meccanismo di "falsa manovra"
- 5 - portare l'anta in chiusura e chiudere ruotando la maniglia verso il basso.

LA RIVERNICIATURA

La riverniciatura dell'infisso, che rinnova il film verniciante superficiale, ha un'importanza fondamentale per garantire la durabilità del legno e la protezione degli agenti che possono aggredirlo, evitando interventi successivi più costosi.

Occorre scegliere prodotti vernicianti di buona qualità e compatibili con il prodotto verniciante originale, seguendo scrupolosamente le istruzioni del produttore nell'applicazione sul supporto legnoso.

Le operazioni di riverniciatura si distinguono in:

- 1 - Manutenzione preventiva: rinfresco
- 2 - Manutenzione riparativa: ritocco
- 3 - Manutenzione riparativa: rinnovo



1 - RINFRESCO



CONSIGLIO

La manutenzione descritta è consigliata con cadenza quinquennale, ma può variare anche significativamente in funzione di diversi fattori (vernice utilizzata, esposizione, supporto legnoso, manutenzione preventiva).

Il rinfresco prevede l'applicazione di uno strato di vernice sull'intera superficie della finestra, da attuarsi nel caso in cui si rilevi al tatto il dimagrimento o la ruvidezza superficiale della vernice.

Operazioni:

- Pulizia completa della superficie dell'infisso al fine di eliminare tracce di sedimenti e incrostazioni: è consigliabile un passaggio con carta abrasiva fine, prestando attenzione a non asportare il colore sul serramento, fino ad ottenere una superficie uniformemente opaca.
- Occorre poi asportare le polveri create dalla carteggiatura con il passaggio di un panno pulito e umido.
- Proteggere le parti da non verniciare (ad es. vetrocamera) con la carta gommata, applicare la vernice, meglio se con l'utilizzo di un pennello a setole morbide.
- Dopo un'asciugatura di circa 12 ore, la vernice sarà secca, e sarà possibile chiudere le ante senza pericoli di incollaggio (consultare sempre le specifiche del produttore di vernice).
- Eseguire tutte le operazioni all'ombra, ed evitare di verniciare guarnizioni ed eventuali materiali sigillanti (siliconi, ecc..)

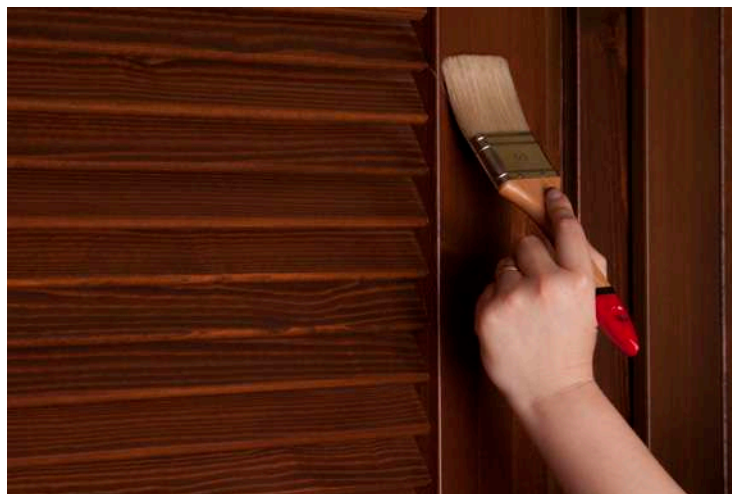
2 - RITOCOCCO

Il ritocco consiste in applicazioni localizzate di vernice all'insorgere di screpolature, ammaccature o non continuità in genere della vernice dovute al normale utilizzo del prodotto: esse infatti possono provocare l'entrata di acqua e umidità nella fibra legnosa, con conseguente possibile distacco della vernice e con rischio ingrigimenti del legno.

- Operativamente, è necessario innanzitutto effettuare un accurato controllo delle superfici verniciate della finestra, individuando eventuali fratture o non continuità del film di vernice dovute al normale utilizzo del prodotto.

- Ripristinare attraverso l'applicazione a pennello di uno strato di vernice localizzato, per ripristinare la continuità della pellicola. In caso di graffiature, possono essere utilizzati appositi pennarelli.

- Dopo l'asciugatura, intervenire eventualmente con una seconda mano, effettuata con le medesime modalità.



CONSIGLIO

Il controllo è consigliabile con cadenza variabile, preferibilmente prima dell'estate e prima del periodo invernale. In particolari condizioni di esposizione o in caso di ammaccature derivanti da urti o sollecitazioni meccaniche di varia natura, è consigliabile intervenire in modo straordinario.

3 - RINNOVO



CONSIGLIO

Il rinnovo può essere considerato una manutenzione periodica e deve essere effettuato nel momento in cui si verificano sulla superficie della finestra degradi notevoli.

Quando le superfici legnose sono molto degradate, con vistosi distacchi della pellicola di vernice, riduzione o diminuzione dello spessore di film, fessurazione ed ingrigimenti del legno, derivanti dalla non esecuzione di operazioni manutentive preventive (ritocco, rinfresco), si procede al rinnovo.

Occorre:

- Sverniciare tutta la finestra, sino ad arrivare a legno sano, utilizzando una carta abrasiva resinata con grana compresa tra 60 e 100. L'utilizzo di grane più grosse facilita l'operazione iniziale, ma può portare all'irruvidimento marcato della superficie.
- Stuccare fori, fessurazioni ed altri degradi superficiali; passare ancora carta abrasiva, sempre in carta resinata ma con grana più fine (150 o 180), preparando così la fibra legnosa alla fase di riverniciatura.
- Si può ora procedere alle operazioni di riverniciatura, facendo riferimento ai cicli consigliati dal produttore di impregnante e vernice.

SOSTITUZIONE TELO AVVOLGIBILE O SINGOLE STECCHE

A seguito di degrado può essere utile provvedere alla sostituzione del telo dell'avvolgibile o di parte di esso (singole stecche). L'intervento deve essere comunque effettuato da un operatore specializzato che potrà intervenire sull'intero prodotto o su parti di esso.

COME SOSTITUIRE LA CINGHIA DELL'AVVOLGIBILE

Prima di incominciare assicurarsi che l'avvolgibile sia aperto tutto e procuratevi una cinghia della stessa lunghezza di quella che si va a sostituire.

Nel caso in cui il vostro avvolgibile sia munito di riduttore al rullo (puleggia) nella cassetta, si deve moltiplicare per tre l'altezza della finestra.

Consultare per maggiore sicurezza la ditta produttrice o il vostro falegname.

Operazioni:

- 1 - Aprite il coperchio del cassonetto coprirullo e bloccate l'avvolgibile alzato (ad es. con una tagliola);
- 2 - Tagliare la corda dalla parte del rullo (puleggia) e sfilare la cinghia dalla cassetta;
- 3 - Fare un nodo alla cinghia in modo che non si avvolga del tutto all'interno della placca a muro;
- 4 - Prendere una nuova cinghia e inserire l'estremità nel rullo della cassetta e passarla attraverso la feritoia che trovate accanto al rullo e formate un nodo ben saldo;
- 5 - Ad avvolgibile appena bloccato, fare passare la cinghia attraverso la fessura che si trova nella cassetta;
- 6 - Svitare la placca che si trova a muro ed estrarla;
- 7 - Tenere il rullo attaccato alla placca, ben saldo e srotolare la corda vecchia.

CONSIGLIO

per calcolare quanto è lunga la vostra cinghia, misurare l'altezza della finestra (dalla cassetta al davanzale) e moltiplicare per 2.

ATTENZIONE

Mentre si srotola la corda, la molla del rullo si carica e bisogna tenerla ben salda e ferma perchè può tagliare;

- Srotolata la cinghia completamente, svitare la vite che tiene saldo l'estremità della cinghia al rullo;

ATTENZIONE

Tenere sempre ben saldo il rullo perchè in questo momento può tagliare facilmente.

1 - Avvitare l'estremità della cinghia nuova, che pende dal cassonetto coprirullo, al rullo della placca esterna; facendo attenzione che può tagliare;

2 - Infilare la placca al muro e fissarla con la vite precedentemente svitata;

3 - Sbloccare l'avvolgibile per verificare la funzionalità.

Chiudere il coperchio del cassonetto coprirullo.

MANUTENZIONE CASSONETTO COPRIRULLO

È necessario effettuare un'accurata manutenzione al cassonetto coprirullo come per gli altri elementi di prodotto.

È pertanto necessario eseguire le operazioni di pulizia ordinaria all'esterno e all'interno, aprendo lo sportello di accesso al rullo.

Dall' interno del cassonetto è inoltre utile verificare periodicamente il fissaggio di quest'ultimo agli elementi di contorno.

CERTIFICATO DI GARANZIA FALEGNAMERIA CARDINALE

PREMESSA

Tutti gli infissi esterni, adeguatamente manutentati, possono avere una lunga durata.

Gli agenti atmosferici aggrediscono continuamente le superfici lignee; sono però sufficienti dei periodici accorgimenti (circa ogni anno) per prevenire e rallentare il normale processo di usura dei serramenti esterni in legno.

Non esistono regole generali di manutenzione in quanto le molteplici circostanze ambientali ed architettoniche danno origine a casistiche differenti.

10 ANNI DI GARANZIA SULLE PARTI IN LEGNO CONTRO I CEDIMENTI STRUTTURALI:

▶ COPRE LE PARTI IN LEGNO DI FINESTRE E PORTEFINESTRE, AD ESCLUSIONE DI:

- Danni causati da uso non idoneo degli infissi.
- Danni causati da posa non corretta, se non effettuata da nostro personale.
- Danni a seguito di cause imputabili alla costruzione dell'immobile, cause accidentali o di eventi atmosferici.

▶ COLLA

- Contro il distaccamento dei giunti

▶ GUARNIZIONI

- Contro gli spifferi

▶ FERRAMENTA

- Contro rottura elementi movibili

▶ VETROCAMERA

- Contro formazione condensa nell'intercapedine del vetrocamera.

TELAJETTI DI ALLUMINIO (versione Legno/Alluminio)

Contro la corrosione dei profili di alluminio per la versione saldata tinta Ral e lo scrostamento della vernice.

Escluso rotture o crepe

5 ANNI DI GARANZIA:

▶ VERNICIATURA

- Contro lo scrostamento della vernice e la formazione di bolle d'aria.

CERTIFICATO DI GARANZIA FALEGNAMERIA CARDINALE

TERMINI DI OPERATIVITÀ DELLA GARANZIA

LA GARANZIA DECORRE SUCCESSIVAMENTE ALL'EMISSIONE DEL DOCUMENTO DI TRASPORTO RELATIVO ALLA CONSEGNA ED È APPLICABILE IN PRESENZA DI PAGAMENTI REGOLARI COME DA CONTRATTO.

La garanzia degli infissi esterni è da considerarsi valida solo se l'installazione degli stessi è stata fatta dal nostro personale qualificato.

Nel caso si intercorra in un difetto rientrante nelle anomalie previste dalla garanzia, il Cliente dovrà rivolgersi alla Falegnameria CARDINALE inviando un Fax con tutti i dati relativi ed una descrizione del problema.

Le successive fasi di ispezione saranno decise esclusivamente dalla Falegnameria CARDINALE snc alla quale spetterà decidere l'urgenza dell'intervento e conseguentemente se operare presso il cantiere o se ritirare tutti o parte degli infissi; in questo secondo caso tutti i costi saranno a carico della Falegnameria CARDINALE s.n.c.

Gli eventuali ritardi dovuti all'effettuazione delle riparazioni saranno esclusi da qualsiasi pregiudizio di mora.

Se durante la fase di ispezione verrà riscontrato che il difetto non è imputabile alla Falegnameria CARDINALE s.n.c., verranno addebitate le spese di sopralluogo del tecnico.

CERTIFICATO DI GARANZIA FALEGNAMERIA CARDINALE

ESCLUSIONE DELLA GARANZIA

La garanzia non è operante:

- in tutti i casi di uso improprio del bene;
- in caso di errata installazione se non effettuata dal nostro personale;
- in caso di negligenza o utilizzo di materiali non idonei nell' interfaccia contro telaio/parete da parte dell' impresa;
- in caso di trascuratezza d' uso;
- in caso di danni da trasporto o da circostanza e/o eventi che non possano farsi risalire a difetti di fabbricazione;
- per l' eventuale pregiudizio o danno ai prodotti forniti se imputabili alla mancata o ritardata manutenzione;
- quando si tratti di caratteristiche peculiari (anche d' uso) dei materiali impiegati;
- quando il prodotto è stato realizzato su espressa richiesta del Cliente ed eccede i massimi limiti dimensionali previsti per singola anta apribile e sotto indicati;

PRODOTTO	LARGHEZZA MASSIMA	ALTEZZA MASSIMA
Portoni d' ingresso	1.000 mm	2.400 mm
Finestre	1.000 mm	1.900 mm
Portefinestre	1.000 mm	2.400 mm
Oscuri/Persiane	600 mm	2.300 mm

- eventuali motori elettrici, rete delle zanzariere, serrature, maniglie, para spifferi, ecc.

La manomissione dei prodotti effettuata da persone non autorizzate dalla Falegnameria CARDINALE snc annulla automaticamente il beneficio della garanzia. La Falegnameria CARDINALE snc non risponderà del pregiudizio causato da eventuali ritardi nell'esecuzione delle riparazioni.

Per quanto non richiamato espressamente nella presente valgono le garanzie di legge.

Il presente certificato ha validità solamente dopo avvenuto pagamento della fornitura.

AERAZIONE DEGLI AMBIENTI

PERCHÈ È IMPORTANTE AERARE CORRETTAMENTE

I nostri serramenti isolano l'ambiente interno da quello esterno. Per questa ragione è importante far attenzione alla corretta aerazione dei locali al fine di garantire il benessere in casa.

CHE COS'È LA CONDENSAZIONE?

L'aria contiene acqua sotto forma di vapore.

La percentuale di vapore acqueo contenuta nell'aria è chiamata "Umidità relativa" (UR) o "Grado d'umidità". Quando l'UR raggiunge il 100% l'aria è detta satura.

Minore è la temperatura dell'aria minore è la quantità d'acqua che può contenere.

Ad esempio, l'aria a 20° C può contenere 14.7 g di vapore d'acqua, mentre a 5° C può contenere solamente 5.4 g.

La condensazione è la trasformazione in acqua di una parte del vapore contenuto nell'aria satura. Quando la temperatura si abbassa, l'aria raggiunge il cosiddetto punto di rugiada creando il fenomeno della condensazione.

Sono numerose le attività svolte tra le mura domestiche come cucinare, farsi il bagno o la doccia, asciugare il bucato, la presenza di persone e di piante d'appartamento che producono umidità generando la condensa.

Questo fenomeno è causa di numerosi danni quali lo sviluppo di muffe e funghi, con conseguente annerimento delle pareti, ossidazione di parte metalliche, deterioramento dei mobili e degli infissi in legno.

Non è solo una questione estetica: le spore fungine, infatti, possono nuocere alla salute causando allergie e malattie alle vie respiratorie. Diventa quindi necessario prevenire il fenomeno e i suoi inconvenienti che possono anche provocare danni alla struttura costruttiva e inutile perdite energia.

Per contrastare la formazione di condensa è necessario procedere ad un isolamento delle pareti e una buona aerazione dell'ambiente.

Un igrometro è lo strumento più semplice ed economico per tenere sempre sotto controllo l'umidità all'interno della casa o del posto di lavoro e verificare così se si arieggia in modo corretto. L'umidità relativa nelle stanze dovrebbe mantenersi preferibilmente tra il 45 e il 55%.

IN GENERALE

Tenere chiuse le stanze ad alto tasso di umidità come il bagno dopo la doccia, dopodichè ventilare abbondantemente aprendo le finestre. Ciò vale anche per la cucina e camera da letto.

Evitare di aprire la porta che collega le stanze ad alto tasso d'umidità agli altri ambienti della casa; in questo modo, infatti diffonderete l'umidità in tutta l'abitazione.

Evitate, se possibile, d'asciugare il bucato in casa a finestre chiuse.

Ricordate di aerare indipendentemente dalle condizioni meteorologiche (anche quando piove): l'aria fresca esterna è sempre più asciutta di quella interna.

ESTATE

È opportuno aprire le finestre al mattino ed alla sera quando la temperatura è più fresca in modo da favorire il rinfrescamento delle pareti. Nelle ore più calde della giornata, invece, è opportuno tenere chiuse le finestre ed i sistemi oscuranti.

INVERNO

Nella stagione fredda, occorre fare attenzione affinché non ci siano sprechi d'energia.

Spalancare le finestre per 4/6 minuti oppure, con l'anta a ribalta per 15/30 minuti. In questo modo si avrà un completo ricambio d'aria con il minimo spreco energetico. Nel bagno e nella cucina, dove è maggiore la quantità di vapore, occorre ripetere l'operazione 2/3 volte al giorno.

CASE NUOVE O RISTRUTTURATE

Queste abitazioni hanno un'umidità interna superiore rispetto alle altre. I materiali da costruzione, infatti, conservano, per molti mesi un'alta quantità di acqua.

Per tale ragione occorre aerare più volte gli ambienti, come indicato sopra.

IL DISPOSITIVO PER AERAZIONE CONTROLLATA

Consente la corretta aerazione degli ambienti con uno spreco di calore minimo. Ruotando di 135° la maniglia, l'anta si scosta di 10-13 millimetri dal telaio e rimane bloccata permettendo un lento e ciclico ricambio d'aria.

L'ampiezza della apertura cambia in base alle dimensioni del serramento.

SMALTIMENTO DEI VECCHI SERRAMENTI

I materiali con cui sono costruite le finestre, le persiane e gli scuroni possono essere riciclati. Smaltite i vecchi serramenti presso i centri di raccolta autorizzati. Grazie al riciclaggio è possibile recuperare materie prime, trasformarle e restituirle pronte per nuovi impieghi, risparmiando così risorse naturali ed energia.



Via Carpi, 47 - Rondissone (TO) - 10030, Italy

Tel e Fax: +39 011.9183979

www.falegnameriacardinale.com

info@falegnameriacardinale.com

